

La conferenza di organizzazione della CGIL «Questo governo non ha proposte per il lavoro e contro la recessione»

Il discorso conclusivo di Lama - Occorre una politica di «tutti i redditi» - Blocco di prezzi e tariffe e, insieme, regolamentazione programmata della dinamica salariale

Da uno dei nostri inviati
RIMINI — Lama replica a Gianni De Michelis, il ministro del Lavoro venuto qui a minacciare e poi a smentire, non davanti all'assemblea dei delegati della Conferenza nazionale della CGIL, ma tra le quinte, un taglio netto della scala mobile del 50%.



Gianni De Michelis



Luciano Lama

«Questo governo che cosa sta facendo? Abbiamo visto l'assenza totale di uno sforzo di concretezza sulla questione principale, quella dell'occupazione. Non ha proposte. De Michelis ha descritto prospettive di grande respiro e poi, uscito da qui, ha fatto sapere che bisogna togliere un po' di punti alla scala mobile». La CGIL pone così, con queste parole, in discussione il disegno asfittico di questo governo, uno sforzo di puro tamponamento votato all'insuccesso, senza una visione complessiva. E così si vuole affrontare addirittura un passaggio d'epoca, di trasformazioni profonde degli anni 80? Con questo «fiato corto»? Così, se mai, non si fa altro che dare una mano ai vari Merloni e Mandelli che cercano di recuperare qualche vantaggio, sconfiggendo il sindacato.

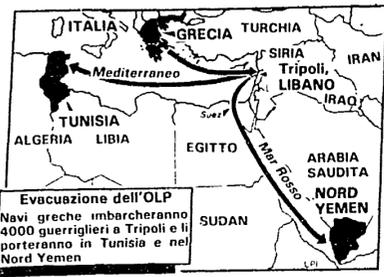
«Le conclusioni del segretario generale della CGIL, dopo quattro giornate di intensa discussione in commissione e in assemblea plenaria, insistono sul tema del lavoro, al centro di un ampio movimento di lotta a Venezia, Milano, Napoli, Taranto, Firenze, Genova. C'è una recessione in corso da più di tre anni e le politiche del governo non fanno che accompagnarla. Nel 1983 il salario è diminuito, gli investimenti non sono aumentati, i lavoratori in cassa integrazione sono diventati un milione. Dove sono andate a finire le risorse? Non certo a favore dei lavoratori e neanche a favore di altri produttori», dice Lama, alludendo a

questo dei salari?». La CGIL si appresta così alla prossima verifica sull'accordo del 22 gennaio, con la volontà di aprire una ricerca onesta e serena con Cisl e Uil per quanto riguarda una possibile regolamentazione programmata della dinamica salariale. I discorsi di Marini e Benvenuto e il contributo del presidente delle ACLI Rosati sono andati in questo senso. E l'unità della CGIL può aiutare l'unità dell'intero movimento sindacale. Lama solleva comunque l'esigenza di coinvolgere i lavoratori: «Non faremo le nostre scelte nel chiuso di una stanza, dovremo discuterle con loro. Ognuno dovrà dare prova di grande responsabilità e serietà nei prossimi giorni». Il segretario della CGIL rinnova la propria dura critica al ministro del lavoro «garrulo con i giornalisti, ma assai meno quando deve ragionare di fronte all'assemblea». «Chi si appresta ad affrontare anche con poteri mediatori — insiste Lama — una situazione grave e delicata come quella che ci attende, deve usare molta prudenza, deve guardare all'operato dei suoi predecessori, altrimenti rischia di perdere credibilità».

Un grande applauso congeda il segretario generale della CGIL. La prima parte del suo discorso era stata tutta dedicata ai problemi, anche minuti, dell'organizzazione. Esce da questa conferenza nazionale, con l'approvazione del documento politico e dei documenti scaturiti dalle quattro commissioni di lavoro, una Confederazione sindacale protesa al rinnovamento, nelle strategie e negli uomini, che non rinuncia all'obiettivo dell'unità sindacale organica e a un disegno di cambiamento.

Bruno Ugolini

OLP, è iniziato l'esodo



Evacuazione dell'OLP. Navi greche imbarcheranno 4000 guerriglieri a Tripoli e li porteranno in Tunisia e nel Nord Yemen

L'«Appia» con cento feriti affronta il blocco navale

La scorsa notte nuovo cannoneggiamento degli israeliani - Visita di Arafat a bordo

TRIPOLI — La motonave italiana «Appia», trasformata in ospedale galleggiante della Croce Rossa internazionale, è giunta ieri nel porto libanese di Tripoli per trasferire a Cipro un centinaio di combattenti palestinesi feriti, alcuni dei quali in modo grave. L'«Appia», sulle cui fiancate e a poppa erano state visibilmente dipinte le insegne della Croce Rossa, è giunta in porto alle 8,30 del mattino, tre ore dopo un nuovo bombardamento navale israeliano, il quinto in cinque giorni, contro le posizioni dei combattenti palestinesi di Arafat assediati a Tripoli.

La scorsa notte nuovo cannoneggiamento degli israeliani - Visita di Arafat a bordo. L'«Appia» con cento feriti affronta il blocco navale. La scorsa notte nuovo cannoneggiamento degli israeliani - Visita di Arafat a bordo.

destinazioni. Un portavoce del governo greco ha nuovamente confermato che Atene ha «ottenuto garanzie internazionali» per garantire la sicurezza dell'esodo. I fedayin, ha precisato, potranno portare con loro le armi personali lasciando invece a terra le armi pesanti. Il portavoce ha anche confermato che sarà la Francia ad assicurare una scorta navale armata ai convogli. Le navi greche, che erano state noleggiate dall'OLP, sono la «Vergina», l'«Odysseus Elytis», la «Taxis», la «Santorini» e la «Ionian Glory». Giungeranno tutte al porto cipriota di Larnaca, da dove proseguiranno il viaggio per Tripoli con la scorta di cinque unità da guerra francesi.

BEIRUT — Uno scontro a fuoco, rimasto per fortuna isolato, ha rotto brevemente, ieri, la tregua a Beirut. Verso le 17 ora locale, una compagnia di soldati dell'esercito libanese ha aperto il fuoco contro una postazione di guerriglieri di «Amal» di guardia agli ingressi del quartiere scita a Beirut. Lo scambio di tiri, anche di razzi e di colpi di mitragliatrice pesante, è durato una mezz'ora. Alcuni colpi sono caduti entro l'area della residenza dei pini, dove è il comando del contingente di pace francese.

L'ambasciatore sta per recarsi a Mosca Mons. Casaroli riceve Lunkov Riprende la mediazione vaticana

CITTÀ DEL VATICANO — Il segretario di Stato, cardinal Agostino Casaroli, ha ricevuto ieri mattina l'ambasciatore dell'URSS in Italia, Nikolai Lunkov, che si appresta a rientrare temporaneamente a Mosca. Prenderà parte, quale membro supplente, ai lavori del CC del PCUS in programma per il 27 dicembre, ai quali seguirà la riunione del Soviet Supremo. Questa circostanza, anziché un ostacolo, è stata sul piano internazionale, ha conferito maggiore importanza al colloquio Casaroli-Lunkov che, svoltosi nel più stretto riserbo, ha avuto per oggetto, secondo alcune indiscrezioni raccolte in ambienti vaticani, i problemi della pace ed alcune questioni bilaterali.

Una mediazione — aveva precisato — non tecnica, ma volta a «riavvicinare le parti». L'interesse della causa della pace — ha detto il cardinale Casaroli ieri mattina all'ambasciatore sovietico — è così vitale che la Santa Sede, nonostante le difficoltà e le delusioni, non può sottrarsi al dovere di prestare il suo servizio secondo la sua specificità natura e le sue possibilità.

Si riuniscono a Roma le commissioni Brandt-Palme

ROMA — Si svolgerà in Italia la prima sessione congiunta delle commissioni indipendenti per lo sviluppo internazionale e per le questioni del disarmo e della sicurezza (meglio note sotto il nome di Commissione Brandt e Commissione Palme). Lo rende noto un comunicato di Palazzo Chigi. I lavori si svolgeranno dal 20 al 22 gennaio 1984 a Roma. Tema centrale sarà l'approfondimento delle correlazioni fra crisi economiche, problema degli armamenti e sicurezza internazionale. Il presidente del Consiglio interverrà alla sessione inaugurale.

più grave e pericolosa, il cardinale Casaroli ha detto che il negoziato potrà riprendere su basi nuove solo se investirà tutti i problemi connessi al disarmo, dai missili strategici agli euromissili, alle armi convenzionali. Si tratta di una proposta che il segretario di Stato già ha avanzato ricevendo il nostro presidente del Consiglio, Craxi, il primo dicembre scorso, e che ha ripetuto il giorno seguente.

te al ministro degli Esteri cecoslovacco ma che, a suo avviso, assume maggiore rilevanza oggi in seguito alla rottura anche delle trattative di Vienna. La Santa Sede ritiene che solo in questo modo è possibile bloccare la spirale delle reazioni da una parte e dall'altra, favorire un radicale ripensamento da parte degli USA e dell'URSS per aprire una «pagina nuova» non solo dei rapporti Est-Ovest ma di un nuovo ordine internazionale fondato sulla fiducia reciproca. E su questi temi che Giovanni Paolo II intende intervenire — ha preannunciato Casaroli — nel suo discorso al collegio cardinalizio il 22 dicembre prossimo. Sembra che l'ambasciatore abbia apprezzato molto il ruolo che il Papa e la Santa Sede stanno svolgendo e intendono svolgere per favorire la ripresa del dialogo e della distensione. E, data la disponibilità manifestata dall'ambasciatore da parte del suo governo a proseguire il dialogo, non viene escluso che nel prossimo futuro un inviato della Santa Sede (forse monsignor Luigi Poggi) possa recarsi a Mosca.

Alceste Santini

Le «scelte immediate» indicate dalla CGIL per la trattativa

«Il movimento sindacale può fare la sua parte solo se ci sarà una risposta positiva alla rivendicazione di una nuova politica economica» - Le nove proposte del sindacato

Da uno dei nostri inviati
RIMINI — «Solo se ci sarà una risposta positiva alla rivendicazione di una nuova politica economica e in relazione alle misure concrete che saranno adottate per l'occupazione e contro l'inflazione, è giusto che il movimento sindacale faccia la sua parte». È questa la linea della CGIL, approvata con il voto del documento conclusivo della conferenza nazionale di organizzazione. Ma quale potrà essere il contributo del sindacato? Senza intaccare la struttura della scala mobile e dei contratti, così come è stata definita nell'accordo di gennaio e nei rinnovi contrattuali, può essere realizzata — così dice il documento approvato praticamente all'unanimità con una decina di astensioni e senza voti contrari — una contestuale ed autonoma regolamentazione programmata della dinamica salariale, straordinaria e direttamente proporzionale all'intensità delle misure di emergenza necessarie per vincere l'inflazione, con l'obiettivo di preservare il valore reale del salario.



Sergio Garavini



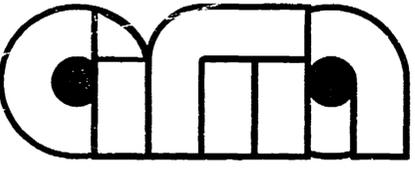
Bruno Trentin

Contingenza, Carli propone gli scatti su base annuale

ROMA — «Bisogna sopprimere il meccanismo di indicizzazione trimestrale dei salari, magari trasferendolo su base annuale», lo dice Guido Carli in un'intervista al Mondo nella quale si proclama però scettico sulle reali possibilità che il sindacato accetti la sua proposta senza contropartite. Per Carli, una volta «adulta la componente nominale dei salari, quando cioè la politica monetaria resti restrittiva proprio perché non deve finanziare questa componente, ecco che tutto il sistema si raffredda, compresi prezzi e costi». Carli non perde l'occasione per assestare un colpo ai sindacati e per schierarsi al fianco di Romiti, il sindacato, per il neoparlamento democristiano «non ha più rappresentatività: per recuperare dovrebbe tornare a occuparsi delle cose che gli spettano istituzionalmente, anziché perdersi in questioni di facciata». Dal canto suo, il presidente dei senatori socialisti, Fabbrini, in un'intervista che pubblica stamane l'«Avanti!», propone che «la politica dei redditi sia applicata anche dei possessori dei BOT e dei CCT».

«scelte immediate». 1) Un blocco temporaneo e delimitato delle tariffe, dei prezzi amministrati e dell'equo canone. Ciò può consentire di concordare con le parti sociali interessate il controllo di una serie di prezzi al consumo. L'uscita da questa fase deve essere programmata e controllata per vedendo anche l'austio di specifiche politiche fiscali. 2) Una manovra fiscale rivolta, da un lato, a garantire l'effettivo recupero del drenaggio fiscale nell'84 e, dall'altro, a estendere il prelievo sui redditi non tassati, anche con una imposta patrimoniale e una sulle attività puramente finanziarie. 3) Una riforma organica del mercato del lavoro che impedisca l'arbitrio delle imprese nelle assunzioni e nei licenziamenti e sia accompagnata da un programma straordinario per l'occupazione particolarmente nel Sud. 4) Una riforma della previdenza che dia una soluzione equa ed accettabile al rapporto fra le dinamiche delle pensioni, delle retribuzioni e del costo della vita. 5) Misure di ripresa economica quali: la soluzione dei problemi più acuti di crisi, nuovi strumenti di programmazione, il finanziamento per le piccole e medie imprese, i contratti di sviluppo per le imprese maggiori. 6) Il sostegno della ricerca e la finalizzazione dei finanziamenti all'innovazione. 7) Il risanamento e il rilancio delle imprese pub-

Pasquale Cascella



da sempre: edilizia civile e industriale tradizionale e prefabbricata
componenti strutturali prefabbricati in calcestruzzo carpenteria metallica infissi interni ed esterni in legno o metallici per l'industria e la residenza chiusure esterne

da oggi: progettazioni e costruzioni di impianti con riutilizzo dei sottoprodotti e smaltimento ecologico dei rifiuti industriali e civili.



COOPERATIVA INTERREGIONALE MURATORI AFFINI
40016 S. GIORGIO DI PIANO (Bologna) - Tel. (051) 89.74.00